



Chinatown. Residenti esasperati: «Il rione va a rotoli, controlli commerciali inesistenti e traffico in tilt»

Far West all'Esquilino fra negozi nei garage affittacamere abusivi sporczia e ingorghi

Gasparini (Via Merulana): «Panda e foche specie protette, ma chi protegge noi?»

Paolo Anastasio

paolo.anastasio@epolis.sm

Negozi illegali aperti in cantine e magazzini, strade sporche, traffico in tilt, doppie e triple file, pullman selvaggi, carico-scarico merci a tutte le ore, bed & breakfast e affittacamere che spuntano come funghi. Il Far West dell'Esquilino non ha limiti, il giro di vite annunciato dall'amministrazione comunale a inizio mandato con il patto per Roma sicura per ora è una goccia nel mare di un'illegalità diffusa, troppo radicata nel territorio. E nemmeno il Municipio ha la situazione sotto controllo, soprattutto sul fronte commerciale. Decine se non centinaia i negozi di vicinato, soprattutto cinesi, che continuano a lavorare e ad aprire nonostante i divieti, tanto che negli uffici di via Petroselli spesso non risultano.

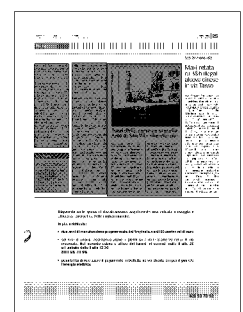
QUESTO IL QUADRO a tinte fosche disegnato da alcuni comitati di quartiere "arrabbiati", vicini al centro destra, fra cui Rinascita e residenti di via Merulana, che insieme ad un gruppo di residenti hanno scelto l'Arco di Gallieno, vicino alla chiesa di San Vito, come emblema del «nulla di fatto» in un rione del centro che continua a sentirsi di serie B rispetto a quartieri «più protetti», come Monti, Trastevere, Campo de' Fiori. «La zona pedonale della chiesa

di San Vito è un esempio chiaro del degrado dell'Esquilino: stabilmente occupata da ubriacconi e tossici - dice Nicola Tripodi, presidente dell'associazione Rinascita - bottiglie di birra ovunque, puzza di urina, gente che si masturba negli angoli. E in via Pellegrino Rossi, siringhe ovunque, l'Ama qui ci passa soltanto se c'è un funerale in chiesa, come stamattina (ieri ndr). Per il resto è terra di nessuno». Siringhe, finestri delle auto rotti, piccoli furti sono la normalità intorno a via di San Vito, dove i residenti chiedono a gran voce dei bagni pubblici. «Oltre i disperati che stanno qua, la maggior parte dei negozi in zona sono magazzini C2 - dice Tripodi - il bagno non ce l'hanno, molti non hanno nemmeno l'acqua corrente. I vigili qui intorno a piazza Vittorio i controlli non li fanno». E le camionette fisse davanti a piazza Vittorio? «Servono a poco se fanno solo le multe ai motorini, dovrebbero girare», dicono i residenti.

ALTRE NOTE DOLENTI viabilità e sosta selvaggia. Piazza Santa Maria Maggiore, piazza dell'Esquilino, via Cavour e via Merulana, sono ridotti a parcheggi di pullman turistici e furgoni. Eppure, c'è una delibera comunale, la 44/2007, che nella zona del rione Esquilino vieta dalle 10 alle 14 il transito e la sosta ai veicoli di categoria N1 (furgoni). C'è poi la delibera 10/2009 che riguarda il commercio, che vieta attività commerciali che non siano C1 (negozi di vicinato). Ma i C2 (magazzini) che ospitano negozi «aprono ovunque - dicono i residenti - e

l'apertura di nuovi negozi di abbigliamento, pelletterie, e calzature seppur vietata continua: almeno una decina i negozi di abbigliamento aperti in via Napoleone III negli ultimi mesi - aggiungono i residenti - un negozio di calzature a piazza Vittorio è stato aperto negli ultimi giorni. Davanti alla chiesa di Sant'Eusebio c'è un negozio di chincaglieria, che occupa il sagrato». Le insegne, infine, sono ancora tutte fuori legge.

RINCARA LA DOSE Luciana Gasparini, presidente dell'associazione via Merulana: «In via Merulana hanno aperto due negozi di massaggi thailandesi, uno in via Galilei, vicino alla pizzeria, l'altro in via Petrarca - dice - In via Emanuele Filiberto accanto a Giusy, negozio di abbigliamento, ha aperto un altro negozio di massaggi. In via Merulana la circoscrizione ha dato un altro permesso, vicino allo Scoglio di Friso, per l'apertura di un alimentari del Bangladesh e dello Sri Lanka. Ma quando aprono questi negozi, c'è il capannello di 30 persone davanti, mangiano bruscholini e sputano le bucce per terra, allora mi sono fermata, il proprietario non parla nemmeno l'italiano. Poi vicino al civico 265 ha aperto un negozio di medagliette, l'orefice di fronte si è lamentata. Perché Corsetti non fa rispettare il blocco delle aperture? Di questi negozi ne aprono a iosa. I panda e le foche sono specie protette, ma a noi dell'Esquilino chi ci protegge? Siamo stanchi delle beghe politiche». ■





La chiave



Il caos quotidiano

■ ■ ■ In via Merulana traffico a passo d'uomo per sosta selvaggia di pullman e furgoni. Cantieri infiniti in viale Manzoni per le rotaie del tram. Giardini di Piazza Dante impraticabili.



Tozzi (Pdl), serve un presidio Arco di San Vito dimenticato

■ ■ ■ Una denuncia raccolta e condivisa da Stefano Tozzi, capogruppo del Pdl in centro storico: «In via Pellegrino Rossi 8/C c'è una rivendita di alcol aperta senza autorizzazione – dice - ma non esiste denuncia di inizio attività, e dire che il negozio era stato chiuso per spaccio di droga. Dopo il dissequestro, il locale ha riaperto illegalmente, ma in Municipio nessuno lo sa. Non esiste né in cartaceo né in digitale la richiesta di apertura. Il Municipio è inadempiente. Ma

perché a Trastevere invece riescono a chiuderli i locali abusivi?». Il giro di vite sugli affitti in nero e la delibera sul commercio qualche frutto lo hanno dato, ma resta il problema dei controlli scarsi su bed and breakfast e negozi. La priorità riguarda un presidio fisso di vigili all'Arco di Gallieno, richiesta al presidente della commissione sicurezza Fabrizio Santori: «A piazza Madonna dei Monti ce l'hanno, per la movida – aggiunge Tozzi – ma perché non lo mettono pure qui?».